



**I.C. C. SALUTATI**



**A. CAVALCANTI**

**P.zza A. Moro, 1 51011 Buggiano (PT) Centralino: (+39) 0572 32018**

**Email: [ptic81900q@istruzione.it](mailto:ptic81900q@istruzione.it) PEC: [ptic81900q@pec.istruzione.it](mailto:ptic81900q@pec.istruzione.it)**

**Codice fiscale: 81003470473 Codice meccanografico: PTIC81900G**

**Codice Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA): ISTSC\_81900G**



I.C.S. - "SALUTATI - CAVALCANTI"-BUGGIANO  
Prot. 0003340 del 23/09/2024  
I-1 (Uscita)

All'albo on line  
Agli atti  
Al Collegio dei Docenti  
Al personale A.T.A.  
p.c. Alle Famiglie  
p.c. Al Consiglio d'Istituto  
p.c. Al Comune di Buggiano

INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E DELLE SCELTE DI  
GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2025/2028

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTA** la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;  
**VISTO** il D.P.R. n. 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica, così come modificato dalla Legge n. 107 del 2015;  
**VISTO** il D.Lgs. n.165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;  
**VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";  
**VISTO** il R.A.V.;

**CONSIDERATO** che il precedente P.T.O.F. termina nell'A.S. 2024/25;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale Toscana e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Buggiano, a parità di indice di retroterra socioeconomico e familiare;

**TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

**TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal P.d.M. per il triennio 2022/25;

**TENUTO CONTO** del patto territoriale stipulato con il Comune di Buggiano;

#### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione prioritariamente del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, della valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

## PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, il rispetto reale e non formale del motto "Nessuno escluso", non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

## PRINCIPI E AZIONI PER LA SCUOLA DEL FUTURO

In un documento programmatico è assolutamente necessario individuare quali debbano essere i principi e le azioni da mettere in atto per costruire una Scuola che possa concretamente porre le basi per il successo formativo dei propri alunni; a tale scopo è imprescindibile l'attenta lettura almeno dei seguenti documenti:

- dell'["Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"](#), con particolare attenzione ad un'istruzione di qualità e alla parità di genere e all'emancipazione delle donne;
- de ["Il ruolo dell'educazione per il rilancio sociale ed economico italiano"](#) della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO;

- della [Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico](#)”;
- de “[Il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini DigComp 2.2](#)”, fondamentale documento posto al centro di tutta la programmazione finanziata dal P.N.R.R. nell'Investimento 2.1: “*Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico*” finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU – “*Formazione del personale scolastico per la transizione digitale*”;
- delle (nuove) [Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica](#);
- delle (nuove) [Competenze chiave per l'apprendimento permanente](#);
- delle [Linee guida per l'orientamento](#);
- delle [Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione](#) del 2012;
- delle [Indicazioni nazionali e nuovi scenari](#) del 2018;
- della [Legge 107 del maggio 2015](#) con particolare attenzione al c. n.7;
- del [Rapporto I.N.Val.S.I. 2024](#);

Alla luce di questi documenti l'analisi da cui partire per la programmazione del P.T.O.F. deve tenere conto delle seguenti considerazioni:

- ✓ **La Scuola è il luogo della progettazione e realizzazione di percorsi educativi e formativi di qualità che pongano le basi per il successo formativo**

È fondamentale ricordare, e far ricordare, che la Scuola è composta di professionisti che progettano e realizzano, nel lungo termine e nel quotidiano, le azioni che permettono ai bambini, agli alunni e agli studenti

di acquisire atteggiamenti, comportamenti, conoscenze e competenze coerenti con i Traguardi nazionali. La professionalità dell'Istituto emerge immediatamente nella scrittura di un Curricolo che chiarisca esplicitamente l'idea psico-pedagogica adottata, che deve poi essere coerentemente presente in ogni scelta successiva (si vedano le programmazioni, il regolamento di Istituto, l'organizzazione interna). L'autonomia scolastica, concessa ormai nel 1999, investe le Scuole della responsabilità di realizzare un tale documento, ed è qui che un Istituto dimostra il proprio valore!

Ricordando poi, che, se le conoscenze sono ciò che una persona ha imparato **attraverso** lo studio, le competenze sono ciò che ha imparato **facendo** nel corso della sua esperienza, quindi è necessario che si sperimentino e si attuino in maniera sempre più profonda metodologie didattiche basate sul fare.

✓ **La Scuola è luogo di formazione ed educazione della persona e non solo di acquisizione di competenze**

la diffusione delle nuove tecnologie ha messo in evidenza la necessità di sviluppare non solo competenze e abilità tecniche, ma anche di recuperare e valorizzare il ruolo della Scuola come momento di crescita e maturazione culturale e personale. Per dominare e valorizzare le nuove tecnologie, e con l'avvento dell'I.A. questa necessità è quanto mai sentita, è necessario non solo acquisire nozioni, capacità e abilità legate alle discipline e alle materie curriculari, ma anche sviluppare e potenziare la cultura generale della persona e le sue capacità logico-cognitive; cosa ben chiara nelle nuove Linee guida per l'Educazione civica che toccano numerosi temi, tutti fondamentali per i cittadini del futuro.

✓ **La Scuola del I ciclo è strumento di apertura al mondo con una fondamentale funzione orientativa,**

pertanto, la vita dei nostri giovani si svolge sempre più in un contesto internazionale. Va offerta a tutti la possibilità di studiare e lavorare anche in altri paesi; necessità che non si può soddisfare riducendosi all'insegnamento di una o due lingue straniere; così diventa imperativo formare abilità e capacità funzionali al “*saper scegliere*” nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità.

Altrettanto importante è la funzione orientativa della scuola del I ciclo “*che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica [...]*”<sup>1</sup>

✓ **La Scuola deve essere un luogo accogliente,**

dove per ogni bambino, alunno e studente sia bello ed entusiasmante vivere e studiare, sentirsi libero e stimolato ad assecondare le proprie aspirazioni e i propri talenti, ma anche guidato con attenzione personale nella difficile età dell'adolescenza; un luogo dove sentirsi sicuro, compreso e valorizzato.

Dove ogni docente lavori in ambienti funzionali all'espletamento della propria professione, già così impegnativa, ma anche dove possa creare e mantenere le fondamentali relazioni con i colleghi; dove possa crescere professionalmente e possa concentrarsi sull'insegnamento, vedendo ridotto al minimo le difficoltà procedurali e amministrative nell'ottemperanza ai propri doveri.

---

<sup>1</sup> [Linee guida per l'orientamento](#)

Dove ogni amministrativo sia messo nelle condizioni di lavorare con procedure snelle e produttive, con tecnologia sicura ed efficiente, per non vedere frustrato il proprio impegno dalla burocrazia.

Dove i collaboratori scolastici si sentano rispettati per il fondamentale contributo che forniscono al funzionamento della Scuola e dove lavorino in sicurezza ed efficienza.

✓ **È necessario costruire un nuovo rapporto tra docenti, studenti e famiglie,**

Uno dei più gravi problemi che la Scuola italiana si trova ad affrontare è il deterioramento del rapporto tra docenti, studenti e famiglie che risulta spesso conflittuale e sterile. Tale rapporto non può ridursi alla fruizione/fornitura di un servizio, per cui risulta spesso vincente chi “compra” la scuola migliore, ma deve riscoprire la dinamica più vera e profonda del percorso educativo. La recente classifica compilata da Global Teacher Status Index sulla reputazione sociale degli insegnanti (35 paesi) ci vede ultimi in Europa (anche dopo la Turchia) e terzultimi a poca distanza da Israele e Brasile; bisogna contrastare l’idea che gli operatori della scuola sono portatori di un sapere vecchio e inutile, non aggiornati e privilegiati, attraverso la consapevolezza e l’orgoglio di quanto sia importante il proprio lavoro per la Società.

Ma un Istituto è *professionale* se è composto da un personale di professionisti che si sentono e agiscono come tali. In particolare, il docente può dirsi tale quando, informato e formato, partecipa, propone e, anche nelle piccole azioni, modifica le scelte del proprio Istituto, acquisendo con questo anche il diritto, con discernimento e ragionevolezza, al dissenso. Un docente che non è permeato della scelta psico-pedagogica dell’Istituto in cui lavora, che non la conosce, è un

corpo estraneo che non apporta nessun valore aggiunto né all'organizzazione, né ai suoi alunni.

✓ **Le sfide del futuro richiedono l'acquisizione delle competenze trasversali;**

lo sviluppo tecnologico e delle conoscenze ha ritmi e velocità che possiamo dire essere “inversamente proporzionali” alla vita lavorativa delle persone: la vita si allunga e i tempi di obsolescenze delle conoscenze si accorciano sempre di più. Per questi motivi è essenziale che gli alunni “*imparino ad imparare*” e che i percorsi di studio e di sviluppo professionale siano costruiti di conseguenza. In quest’ottica diventano cruciali le Competenze chiave di cittadinanza che si pongono l’obiettivo di fornire alle nuove generazioni gli strumenti adatti ad affrontare una società che è mutata, sta mutando e muterà a ritmi sempre più veloci. Anche se appare difficile identificarne obiettivi e metodi di valutazione le competenze trasversali, le cosiddette *soft skill*, non sono secondarie all’acquisizione delle competenze nella lingua madre e nella matematica, ed è per questo che su di esse la Scuola italiana, e il nostro Istituto, deve maggiormente investire le proprie risorse.

✓ **La criticità dell'apprendimento della lingua italiana**

I dati del rapporto INValSI 2024 mostrano che i risultati in italiano sono sempre più negativi. Nelle prove di II e V della scuola primaria la Toscana raggiunge livelli sotto la media (-5 e -2 punti rispettivamente); nella scuola secondaria di primo grado il calo dei risultati ha portato per il centro-Italia la percentuale degli studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti al termine del primo ciclo d’istruzione dal 66% del 2018 al 60% del 2024 (risultando anche inferiore ai dati del periodo Covid).



Nello specifico del nostro Istituto l'“Effetto scuola” a livello regionale, di macroarea e italiano è **pari alla media** nella scuola Secondaria di I grado e **leggermente positivo** nella scuola Primaria, indicando che il nostro contributo è poco o niente significativo. I risultati poi sono sotto la media (da -0,33 a -2,82 punti percentuali) nella scuola Primaria.

Le possibili motivazioni sono presentate nello stesso rapporto, ma è indubbio che incide la modifica dell'utenza a cui ci rivolgiamo (si veda il punto successivo).

A riguardo un dato che deve far riflettere è il risultato in italiano per gli studenti stranieri di I generazione che si attestano nella fascia peggiore (livello 1) al 100% contro il 4,2% dei nativi. Ma anche significativo è il dato, sempre dei nativi, si trovano nelle fasce 2 e 3 (medio bassa e media) per il 62,5% e addirittura per l'83,4% per gli stranieri di II generazione.

Nel nostro territorio la presenza delle comunità arabe e nigeriane è sempre più marcata, senza contare che è presente una comunità cinese che ancora non ha intercettato il nostro Istituto, ed è a queste comunità che bisognerebbe cominciare a pensare di *“potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana”*, così come previsto dal D.P.R. 20 Marzo 2009, n. 89, *anche utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria.*

✓ **L'utenza a cui ci rivolgiamo.**

I dati INValSI mostrano che il *Background* familiare mediano degli alunni e degli studenti è **basso!** Nel triennio 2015/18 il livello era alto/medio alto calando costantemente negli anni.

Contemporaneamente nella scuola Secondaria in italiano il livello 5 (alto) è passato dal 21,7% del 2017/18 al 6,9% del 2023/24, quelli di livello 3

sono passati da 26,7% al 39,7%; in matematica, negli stessi anni, il livello 5 è sceso dal 23,3% al 17,2% mentre il livello 1 è più che triplicato (dal 5,0% al 15,5%)! Analogamente nella scuola Primaria gli esiti sono calati dal 2018 al 2024 in italiano da 218 a 206 e in matematica da 223 a 208. Appare chiaro che negli anni i nostri alunni e studenti sono sensibilmente cambiati, la nostra didattica no.

✓ **L'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali**

La scuola italiana è sempre attenta ai bisogni educativi speciali e la sua normativa è tra le più inclusive d'Europa e del mondo occidentale. Il nostro Istituto, poi, con il suo motto "Nessuno escluso" ha fatto di questa visione un tema centrale della sua identità. È innegabile, però, che la spinta ad una didattica sempre più personalizzata ponga una serie di problemi se non è accompagnata da un sistema che sostenga efficacemente i bisogni educativi speciali (B.E.S.). Le certificazioni dei disturbi specifici di apprendimento sono passate dallo 0,9% a più del 5% della popolazione scolastica, il numero crescente di alunni e studenti stranieri e non italofoni fanno sì che si arrivi a classi composte anche per il 50% di alunni con B.E.S. La soluzione, quindi della realizzazione di un P.D.P. (piano didattico personalizzato) diventa sempre meno efficace considerato che in classe il docente è sempre e solo uno. È necessario, pertanto, ripensare la didattica anche nel senso più inclusivo possibile, riducendo al massimo la casistica "speciale" rendendola, di base, efficace per tutti e per ciascuno.

✓ **Potenziamento e supporto di asili-nido e scuole dell'infanzia**

*perché "i dati mostrano infatti come la frequenza della scuola dell'infanzia eserciti in generale un effetto positivo sugli apprendimenti, ma per gli allievi di origine immigrata molto di più che per quelli nati in Italia da*

*genitori italiani*<sup>2</sup>. e quindi è necessario ampliare, secondo i principi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, l'offerta formativa dell'Istituto anche ai bambini al di sotto dei tre anni. Contestualmente è necessaria una profonda riflessione sulle competenze necessarie alle maestre della scuola dell'Infanzia, che deve essere accompagnata da una formazione e un aggiornamento permanente.

## VISIONE E MISSIONE

La visione della nostra scuola negli ultimi anni è stata la seguente: *“La costruzione di una comunità educante integrata al territorio, con i piedi nel presente e lo sguardo al futuro.”* e appare ancora attuale se *“con i piedi nel presente”* si intende fare i conti con la nuova realtà in cui si trova il nostro Istituto e con *“lo sguardo al futuro”* si intende l'impegno a cercare di “leggere” costantemente il futuro per progettare azioni concretamente utili al successo formativo nei nostri alunni.

Tenuto conto però della forte identità inclusiva dell'Istituto potrebbe essere così modificata: ***“La costruzione di una comunità educante, integrata al territorio, con i piedi nel presente e lo sguardo al futuro, per tutti e per ciascuno”***.

La visione si concretizza nelle seguenti missioni:

1) La scuola è un momento di crescita e maturazione culturale e personale continuo, in senso inclusivo ed ecosostenibile, finalizzata al raggiungimento di competenze, umane, disciplinari e di cittadinanza che permettano un reale successo formativo e che salvaguardi il benessere psico-fisico dei suoi alunni;

---

<sup>2</sup> Rapporto INVALSI 2023

2) La nostra scuola costruisce un'alleanza con le famiglie e il territorio valorizzando la professionalità del personale e alla continua ricerca della comunicazione e all'ascolto delle esigenze e istanze esterne presentandosi come la casa di tutti, che accoglie tutti.

3) La nostra scuola progetta un curricolo coerente con i documenti nazionali ed europei, fondato su un'idea psico-pedagogica chiara, con obiettivi raggiungibili, efficaci, misurabili e coerenti per il raggiungimento di un Sapere olistico, con le conoscenze e le abilità che si integrano con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti e che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità; che preveda l'applicazione di metodologie didattiche aperte alle innovazioni tecnologiche, funzionali alla maggiore inclusività, che valorizzino l'acquisizione di competenze attraverso la sperimentazione diretta e la costruzione individuale del sapere;

4) L'organizzazione dell'istituto si fonda sulle scelte comuni a tutti note, sulla partecipazione attiva e costante, sulla trasparenza, sull'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone, che non trascuri il benessere psico-fisico di nessuno.

#### CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEL P.T.O.F.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il P.T.O.F. secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto della normativa, delle indicazioni presenti in quest'atto, della *visione* e delle *missioni* dichiarate, al Curricolo di istituto, che deve perseguire gli obiettivi dell'art.1 dal comma 7 della L. 107/2015 con esplicito riferimento alle competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea, nonché del patrimonio

di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. L'offerta formativa deve fondarsi su una dichiarata scelta psicopedagogica che tenga conto delle competenze necessarie ai cittadini del futuro e che quindi partendo dalla scuola dell'infanzia con i principi pedagogici dell'**Attivismo** (ad esempio di **Maria Montessori** e **John Dewey**), via via con l'età tenga sempre più conto, ad esempio, dei principi del **Costruttivismo di Jerome Bruner**, e i principi psicologici della teoria dello Sviluppo Cognitivo di **Jean Piaget** o della teoria dello Sviluppo Socio-Culturale di **Lev Vygotskij** e che realizzi una progettazione didattico-educativa basata su metodologie didattiche innovative, adatte alla **reale** utenza dell'Istituto, che permettano di sperimentare la conoscenza enfatizzando le interazioni sociali e il dialogo come strumenti di apprendimento, che utilizzino gli ambienti di apprendimento e i dispositivi tecnologici presenti e che utilizzino una didattica inclusiva che riduca al minimo la casistica dei bisogni educativi speciali.

3. La valutazione formativa, oggettiva e trasparente, intesa come processo, deve tendere a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno seguito.

4. L'offerta formativa deve riflettere le esigenze del variato contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, intercettarne i bisogni in modo da spingere le famiglie a scegliere l'istituto non solo per motivi organizzativi, ma per la qualità e la diversificazione della sua progettualità. Deve far leva sui punti di forza per migliorare i punti di debolezza.

In esso dovranno essere indicati anche:

- il fabbisogno di posti comuni e di sostegno, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga,
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa,
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario,
- il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali.

### GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Progettare un nuovo curriculum di istituto basato sui criteri precedentemente enunciati, in cui un unico filo conduttore, partendo da una idea psicopedagogica arrivi alla valutazione formativa di ogni singola competenza, passando attraverso la realizzazione di metodologie didattiche e l'utilizzo di ambienti di apprendimento coerenti e funzionali al miglioramento dei punti di debolezza degli alunni; che preveda l'orientamento e valorizzazione del singolo, l'attenzione agli svantaggiati, per raggiungere l'obiettivo del successo formativo per ciascuno.

### L'OFFERTA FORMATIVA ED IL TERRITORIO

Per poter meglio integrare negli obiettivi didattici le richieste/esigenze degli alunni e del territorio, l'istituto dovrà promuovere un'attenzione costante al territorio, per il potenziamento dell'offerta formativa aderente alle sue esigenze, e la costituzione di reti di scuole, per uno scambio sinergico di metodologie didattiche e laboratoriali efficaci e tecnologicamente evolute, per tutte le esigenze organizzative della scuola.

Le azioni da attuare potranno prevedere percorsi e progetti di:

- conoscenza del proprio territorio, delle sue vocazioni produttive e delle sue dinamiche sociali;
- valorizzazione delle risorse ambientali, umane, sociali, culturali;
- collaborazione/scambio con enti territoriali, istituzioni locali, associazioni e strutture presenti nel territorio
- orientamento, mediante interazioni con i servizi del territorio

### INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE

Nella gestione delle risorse umane si dovrà mirare:

Al coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, attraverso la definizione di funzioni e compiti dei singoli e dei gruppi, la chiarezza dei compiti di ciascuna unità organizzativa;

Alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute da ciascuno e la loro migliore utilizzazione al fine del miglioramento dell'azione organizzativa;

All'impegno a sostenere e guidare la formazione e l'aggiornamento del personale in tutte le forme possibili.

In particolare, con il personale docente si dovrà proseguire con l'organizzazione delle riunioni di lavoro intese come momenti di confronto su precisi focus, preventivamente studiati sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia, al fine di massimizzare i risultati e minimizzare i tempi.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste:

- la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;
- l'istituzione di gruppi di lavoro verticali (per la continuità), orizzontali (per le programmazioni) divisi per ambiti;
- la figura dell'animatore digitale;

- gruppi di lavoro per le aree presidiate dalle figure strumentali e sotto la loro supervisione;
- figure di riferimento per specifici obiettivi nell'ambito delle 10% del personale docente individuati dal D.S. secondo la L. 107/2015;

L'uso delle riunioni a distanza, adottato sistemicamente sia dal Collegio dei docenti, sia dal Consiglio di istituto, rimane valido a prescindere dal termine della pandemia, e rientra in quelle metodologie forzatamente sperimentate, ma che hanno evidenziato ricadute positive.

Nella gestione delle risorse tecnologiche si dovrà mirare:

- a. Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON, finanziamenti di privati e degli enti locali, prioritariamente per aggiornare i dispositivi digitali nell'istituto e garantire una diffusione capillare, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- b. rendere gli ambienti scolastici connessi, multimediali e flessibili, al servizio di una didattica sempre meno centrata sulla lezione frontale;
- c. snellire le modalità di comunicazione interna ed esterna (circolari, istanze, comunicazioni) utilizzando tutte le potenzialità offerte dalla tecnologia;

## FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano di formazione del personale dovrà mirare all'acquisizione delle competenze adeguate alle esigenze dell'offerta formativa emerse nel R.A.V., ed in particolare che forniscano:

- a) La sicurezza a scuola (D.Lgs. n.81/2008 e Accordi Stato-Regione);
- b) Competenze digitali di base e avanzate nell'ambito della didattica e nella gestione amministrativa;
- c) Aggiornamento delle metodologie didattiche e della valutazione degli apprendimenti, anche con riferimento agli studenti B.E.S.;



d) Aggiornamento nel campo della smaterializzazione e digitalizzazione e nel campo della gestione dei documenti in ottica privacy.

*Il Dirigente Scolastico*  
*Prof. Alessandro Paone*